



# RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE E LAVORI

Art. 21, comma 4, d.lgs. n° 42 del 2004

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma

via di san Michele, 17 - 00153 Roma



Data

24 luglio 2023

allegato n° 1

"REALIZIONE STORICO  
TECNICA"

## COMMITTENTE



**aefe**  
Agence pour  
l'enseignement français  
à l'étranger



**AEFE - Agence pour l'enseignement français à l'étranger**

**Lycée Chateaubriand**

Sede di Villa Strohl Fern

Via di Villa Ruffo, 31 - 00196 Roma

## OGGETTO

**INTERVENTI DI SISTEMAZIONE MURO AD ARCHI IN MURATURA ED AREA  
IN FRANA UBICATI NELLA ZONA NORD/OVEST DI VILLA STROHL-FERN**

## PROGETTO

**PROGETTO ESECUTIVO**

### PROGETTISTA ARCHITETTONICO

**Arch. Andrea Abatecola**

Ordine degli Architetti della Provincia di Frosinone, n.701



### PROGETTISTA STRUTTURALE

**ISGprogetti**  
INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA

**ISG-progetti srl**

Via Ignazio Scimonelli, 169 - 00173 Roma

**Ing. Aldo Raso**

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, n.1647



### TITOLO ELABORATO

### CODICE ELABORATO

SCALA:

FORMATO:

## Sommario

<b>RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. INTRODUZIONE E STATO DEI LUOGHI .....</b>	<b>2</b>
1.1    PREMESSA .....	2
1.2    STATO DEI LUOGHI .....	2
1.3    CONSOLIDAMENTO MURO AD ARCHI IN MURATURA .....	3
1.4    SISTEMAZIONE AREA IN FRANA .....	5
<b>2. STUDI DI BASE PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>8</b>
2.1    INDAGINI GEOGNOSTICHE .....	8
2.2    INDAGINI SULLE STRUTTURE .....	10
2.3    INTERPRETAZIONE DELLE INDAGINI, RICOSTRUZIONE DI MODELLI STRATIGRAFICI .....	10
2.4    ANALISI A RITROSO E VALUTAZIONE DEL GRADO DI SICUREZZA ATTUALE .....	12
2.5    CONCLUSIONI DELLE ANALISI .....	13
<b>3. INTERVENTI IN PROGETTO .....</b>	<b>14</b>
3.1    CONSOLIDAMENTO MURO AD ARCHI IN MURATURA .....	14
3.2    SISTEMAZIONE AREA IN FRANA .....	15
<b>4. INQUADRAMENTO .....</b>	<b>16</b>
4.1    VISURA DI P.R.G. ....	16
4.2    VISURA DI PTPR .....	16
4.3    SITUAZIONE VINCOLISTICA .....	17
<b>5. CENNI STORICI .....</b>	<b>17</b>

## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

I sottoscritti Arch. Andrea Abatecola, iscritto all'albo degli architetti della provincia di Frosinone al n° 701 e l'ing. Aldo Raso, iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Latina al n° 1647 con studio in piazza Confindenza 1 – 00185 Roma, a seguito di incarico ricevuto dal Lycée Chateaubriand de Rome – Agence pour l'enseignement français à l'étranger - Ministero degli affari esteri ed europei francese, Via di Villa Patrizi 9, 00161 Roma, nella persona del Preside del Lycée Chateaubriand de Rome, redigono la seguente relazione al fine dell'ottenimento del nulla osta, da parte del Vostro Ufficio, per "Interventi di sistemazione muro ad archi in muratura ed area in frana ubicati nella zona Nord/Ovest di Villa Strohl Fern", interni alla villa Strohl Fern, sede del liceo francese, nelle modalità successivamente descritte.

### 1. INTRODUZIONE E STATO DEI LUOGHI

#### 1.1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività e gli interventi previsti nel progetto degli "Interventi di sistemazione muro ad archi in muratura ed area in frana ubicati nella zona Nord/Ovest di Villa Strohl Fern", nell'area del Liceo Chateaubriand, all'interno Municipio II del Comune di Roma.

L'area in oggetto si trova in sinistra idrografica del Fiume Tevere, in zona Flaminia, e si affaccia su Via di Villa Giulia.

Una vista generale della zona (dal portale Google map) è riportata nella figura che segue.



Figura 1-1 – Vista area della zona con indicata l'area oggetto di studio

#### 1.2 STATO DEI LUOGHI

L'intervento riguarda due aree ubicate all'interno della villa Strohl Fern, verso l'area ovest del parco, a confine con il Borghetto Flaminio.

Si tratta di due opere differenti: la prima si configura come un consolidamento di un muro ad archi, oltre alla sistemazione della terra; la seconda riguarda la sistemazione di un'area parzialmente franata. Entrambi gli interventi mirano a conservare l'immagine architettonica e paesaggistica della preesistenza.

Nel seguito viene rappresentato lo stato dei luoghi, con riferimento alle due tematiche progettuali oggetto di studio, le quali verranno descritte nei paragrafi seguenti:

- **Tratto 1 - Consolidamento muro ad archi in muratura**



- **Tratto 2 - Sistemazione area in frana**

Una vista dell'ubicazione dei due tratti è riportata nella figura seguente.



Figura 1-2 – Individuazione dei due tratti oggetto di intervento

### 1.3 CONOLIDAMENTO MURO AD ARCHI IN MURATURA

Il muro in oggetto è ubicato nella parte più a Nord della proprietà del Liceo e presenta ed ha uno sviluppo complessivo di circa 35m. Esso sostiene la parte finale di un percorso in discesa che ha inizio dal livello dei giardini della proprietà e permette di raggiungere il limite di proprietà nella zona più prossima alla via Flaminia.

Il muro ha altezze variabili da 1.0m a circa 6.0m e si presenta come costituito da un primo tratto, con altezza minori, a paramento sub-verticale, ed un secondo tratto, costituito da n.4 archi con paramento verticale superiore.

I due tratti sono divisi da un grosso albero (un leccio), il cui apparato radicale è oramai strettamente inserito nel muro stesso. Nell'immagine che segue è visibile il rilievo laserscan del muro con l'individuazione dei diversi tratti.



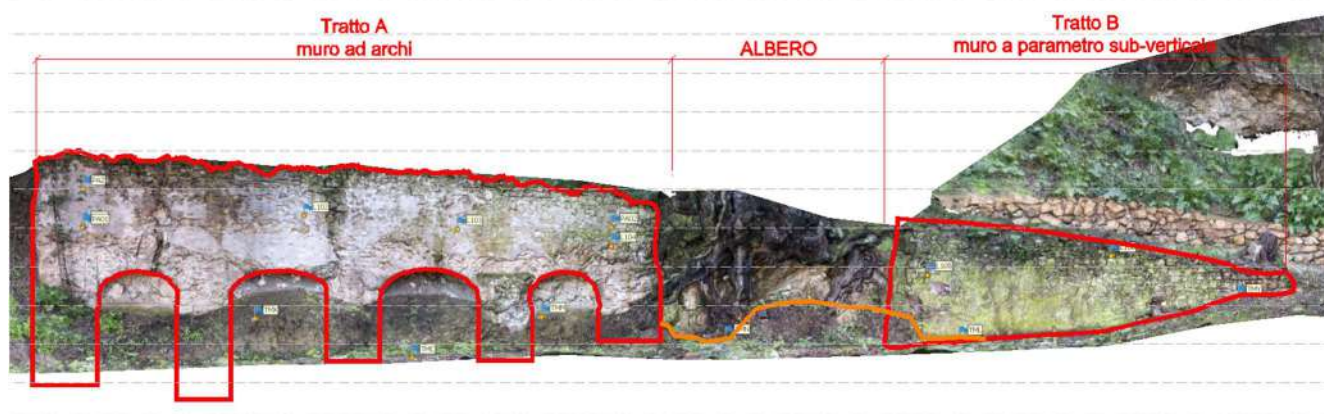


Figura 1-3 – Prospetto del muro (da laserscan) ed individuazione dei tratti principali

Alcune foto del muro sono riportate nel seguito, secondo la sequenza (dall'alto verso il basso): muro ad archi-albero-muro a paramento sub-verticale.





*Figura 1-4 – Foto (in sequenza) del muro. Parte iniziale ad archi, albero centrale e parte finale con paramento subverticale.*

Allo stato attuale il muro ad archi presenta una porzione quasi completamente disconnessa dalla restante parte a causa di importanti lesioni passanti nell'intero spessore del muro che ne hanno fortemente compromesso la staticità.

Ad oggi, infatti, è stato realizzato un intervento di messa in sicurezza mediante puntellamento, doveroso sia per prevenire crolli ulteriori, sia per eseguire in sicurezza le indagini strutturali necessarie per il progetto di consolidamento.

Oltre al quadro fessurativo evidente ed al diverso grado di severità, si osserva anche un accumulo importante di terreno al di sotto degli archi, a causa di franamenti e dilavamento di terreno da tergo del muro, che compromette anche il percorso pedonale presente sul terreno superiore.

#### **1.4 SISTEMAZIONE AREA IN FRANA**

L'area in oggetto si colloca a ridosso di una delle strade interne della proprietà della villa, dal lato verso via Flaminia. Alcune foto della situazione di dissesto, vista sia dal basso, sia dall'alto, sono riportate nel seguito.





*Figura 1-5 – Vista da valle del fronte di frana*



*Figura 1-6 – Vista della strada a monte della falesia*





*Figura 1-7 – Vista della porzione di strada lambita dalla frana*



*Figura 1-8 – Vista dalla strada del fronte della frana*

La frana non ha interessato strutture ed ha lambito la strada interna, come visibile dalle foto. L'evento franoso ha interessato un fronte di pochi metri lungo la strada, in una zona in cui la falesia ha altezze che raggiungono i 10-12m circa.

Tuttavia, l'evento è solo l'ultimo di tanti presumibilmente avvenuti in passato, che mostrano una generale instabilità della falesia, con franamenti di terreno che ne arretrano la linea di fronte e che diventano visibili e percepibili quando tale arretramento va quasi ad interessare le zone della proprietà utilizzate da persone, a monte della falesia.

Nell'immagine che segue si osservano infatti importanti accumuli di frane pregresse visibili dal prospetto ottenuto mediante rilievo laserscan, i quali testimoniano come il fatto che si tratta di fenomeni in continua evoluzione.



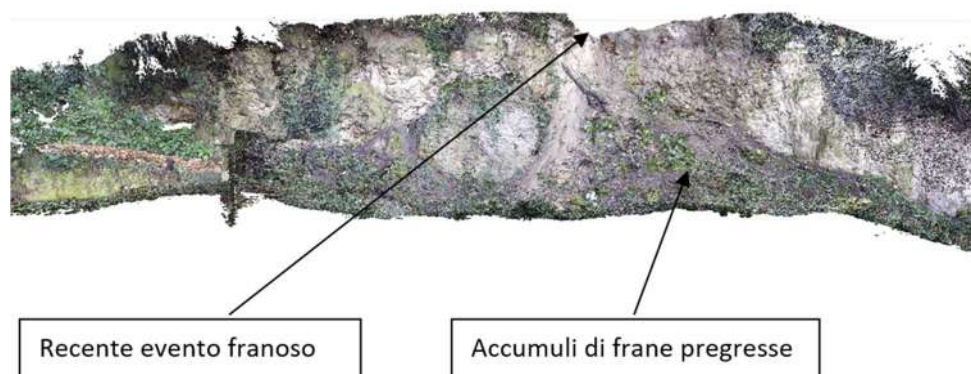


Figura 1-9 – Vista del fronte della falesia (da laserscan) ed indicazione del recente distacco e dei pregressi accumuli di terreno franato.

## 2. STUDI DI BASE PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente capitolo sintetizza gli studi condotti per la definizione degli interventi in progetto. Le macrofasi di studio sono state:

- esecuzione di indagini geognostiche (nelle due aree) e strutturali (per il muro ad archi)
- interpretazione delle indagini e ricostruzione di modelli stratigrafici e strutturali di riferimento
- analisi della risposta sismica locale del sito
- valutazioni a ritroso (back analysis) sugli eventi accaduti
- valutazione del grado di sicurezza delle aree in relazione alle vigenti normative
- analisi progettuali e redazione del progetto degli interventi

### 2.1 INDAGINI GEOGNOSTICHE

Le indagini sono consistite in:

- esecuzione di 3 sondaggi geognostici (S1, S2 e S3) a carotaggio continuo e andamento verticale spinti fino alla profondità di 15 metri (S1), 30 metri (S2) e 35 metri (S3) dal piano campagna;
- prelievo di 15 campioni di terreno di cui 12 successivamente analizzati in laboratorio;
- esecuzione di 6 prove S.P.T. nel foro di sondaggio;
- installazione di 1 tubo in PVC nel sondaggio S3, per la successiva esecuzione di una prova sismica tipo Down-Hole;
- installazione di 1 piezometro a tubo aperto nel sondaggio (S1), per il monitoraggio della falda eventualmente presente;
- esecuzione di 5 prove penetrometriche dinamiche per verificare in sito la resistenza meccanica dei terreni attraversati;
- esecuzione di 1 prospezione sismica Down Hole;
- esecuzione di 2 stese sismiche MASW;
- esecuzione di 2 stese sismiche a rifrazione con interpretazione tomografica dei risultati con lo scopo di ricostruire l'andamento sismico stratigrafico del sottosuolo;
- esecuzione di 2 stese geoelettriche (TE1 e TE2) con lo scopo di evidenziare eventuali anomalie di resistività elettrica dei primi metri di terreno;
- esecuzione di 1 misure del rumore sismico ambientale HVSR.

L'ubicazione delle indagini è riportata nella figura che segue.

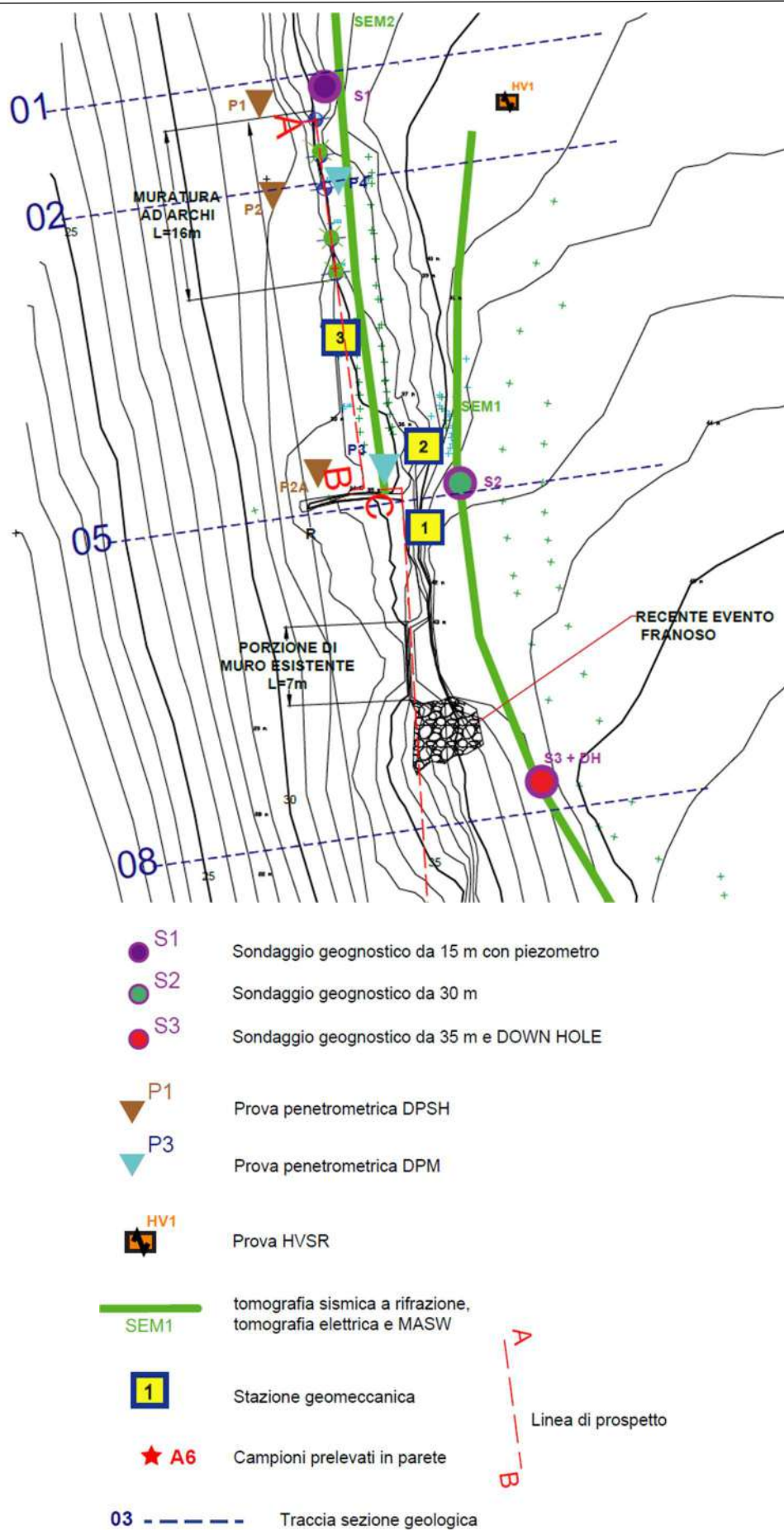


Figura 2-1 – Ubicazione e legenda delle indagini geognostiche



## 2.2 INDAGINI SULLE STRUTTURE

Le indagini sono state eseguite in due fasi, di cui la seconda solo dopo aver messo in sicurezza il muro ad archi mediante intervento di puntellamento provvisorio e sono consistite in:

Luglio 2021 (porzione di muro stabile)

- esecuzione di 5 minicarotaggi orizzontali sulle murature ad archi con endoscopie
- esecuzione di 3 minicarotaggi subverticali sulle murature ad archi con endoscopie
- esecuzione di 2 perforazioni con trapano a punta lunga 3m, con inclinazioni diverse, per individuare spessore e piano di posa fondazioni

Settembre 2021 (dopo messa in sicurezza della porzione di muro pericolante)

- esecuzione di 2 minicarotaggi orizzontali sulle murature ad archi
- esecuzione di 2 minicarotaggi subverticali sulle murature ad archi



*Figura 2-2 – Esecuzione di una delle perforazioni sul muro*

## 2.3 INTERPRETAZIONE DELLE INDAGINI, RICOSTRUZIONE DI MODELLI STRATIGRAFICI

I risultati delle indagini geognostiche hanno permesso la ricostruzione stratigrafica delle zone di intervento, mentre con le indagini strutturali (carotaggi nel muro, orizzontali ed inclinati) e con i rilievi in sito è stata svolta la ricostruzione delle geometrie del muro del tratto 1.

Sono state quindi prodotte diverse sezioni trasversali alle opere, complete di ricostruzione stratigrafica e delle caratteristiche geometriche delle opere esistenti.

Da un punto di vista geologico geotecnico, l'ammasso è risultato caratterizzato da numerose alternanze di strati di sabbie travertinose (predominanti), intervallati da orizzonti arenacei più competenti e litoidi o semilitoidi, come visibile anche da alcune delle sezioni stratigrafiche ricostruite e riportate nelle immagini seguenti.

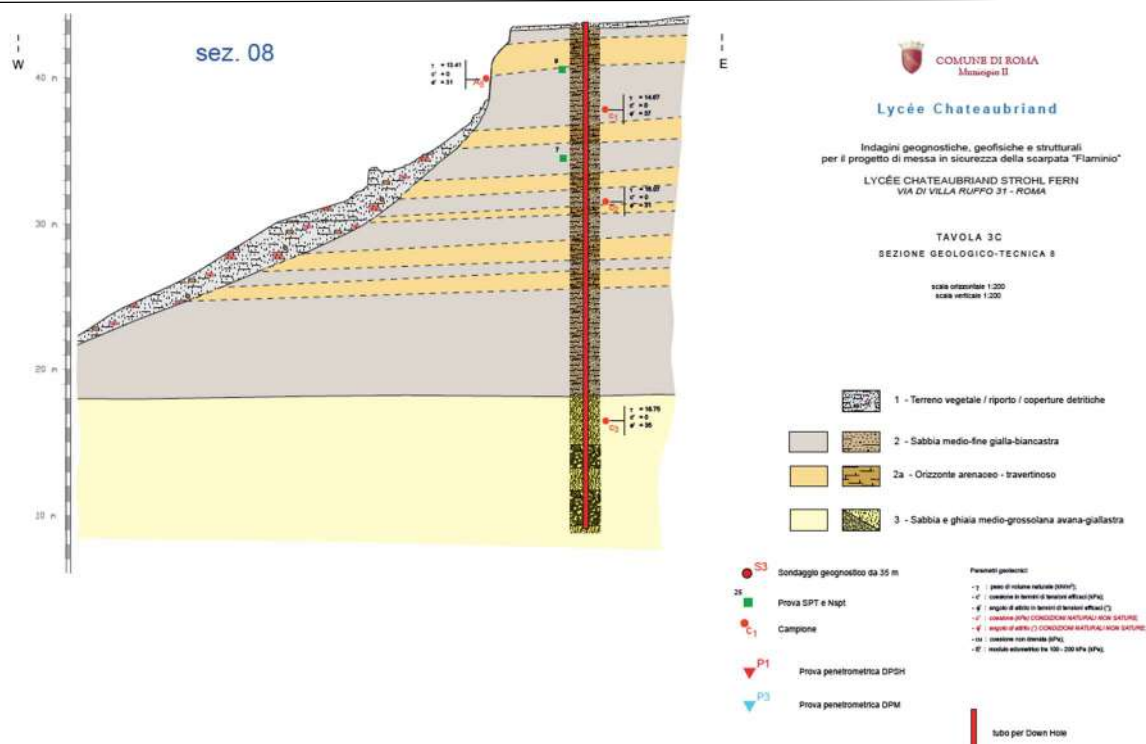


Figura 2-3 – Esempio di ricostruzione stratigrafica su una delle sezioni di progetto per la zona in frana.

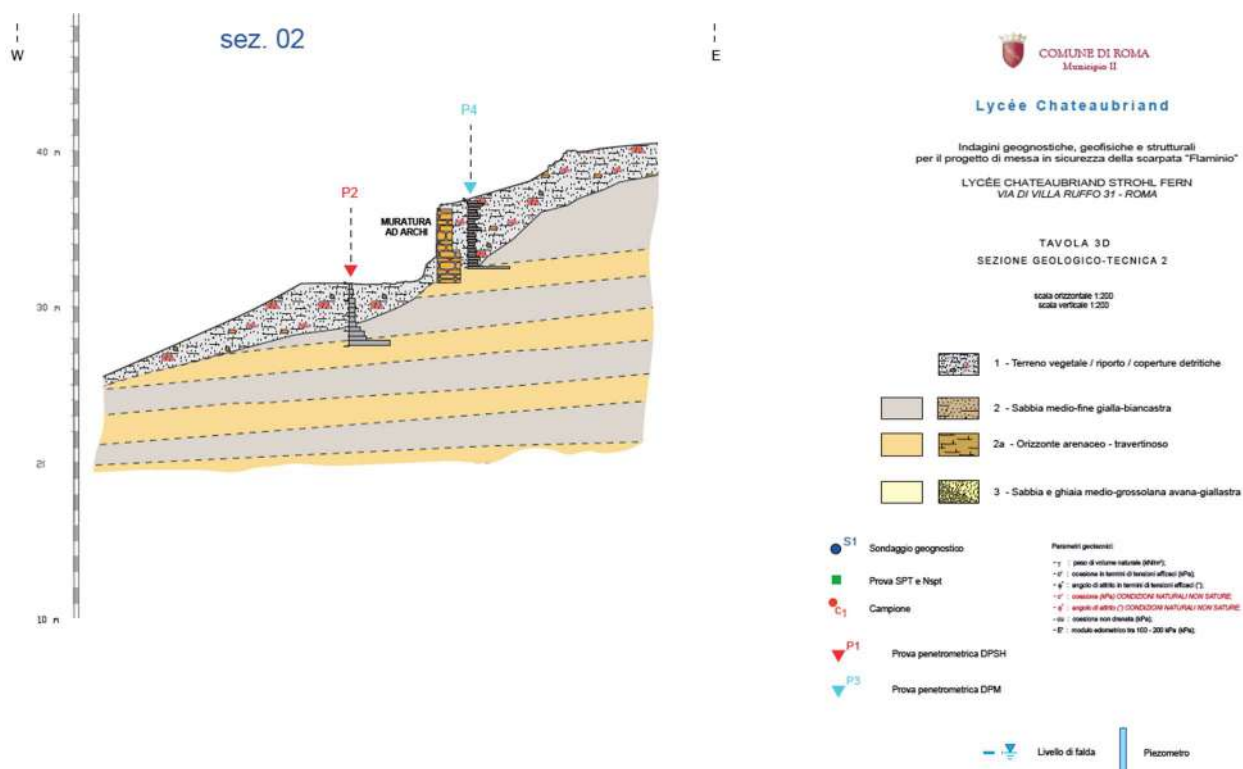


Figura 2-4 – Esempio di ricostruzione stratigrafica su una delle sezioni di progetto per il muro ad archi.



## 2.4 ANALISI A RITROSO E VALUTAZIONE DEL GRADO DI SICUREZZA ATTUALE

Sulla base dei risultati delle indagini e delle ricostruzioni stratigrafiche sono state condotte “analisi a ritroso” o “back analysis” al fine di interpretare dal punto di vista della meccanica dei terreni i fenomeni che hanno interessato le aree.

In particolare, tali analisi hanno assunto una grande importanza per la zona della falesia, la quale si estende per un fronte di circa 50-60m e per la quale è stato molto importante definire i parametri di resistenza dell’ammasso e valutare la sicurezza dell’intero fronte nei confronti di potenziali superfici di rottura globali e locali.

Le analisi sono anche state condotte valutando il grado di sicurezza della scarpata in funzione anche dei minimi richiesti dalle norme vigenti (D.M. 17/01/2018). Una delle analisi è riportata nella figura che segue.

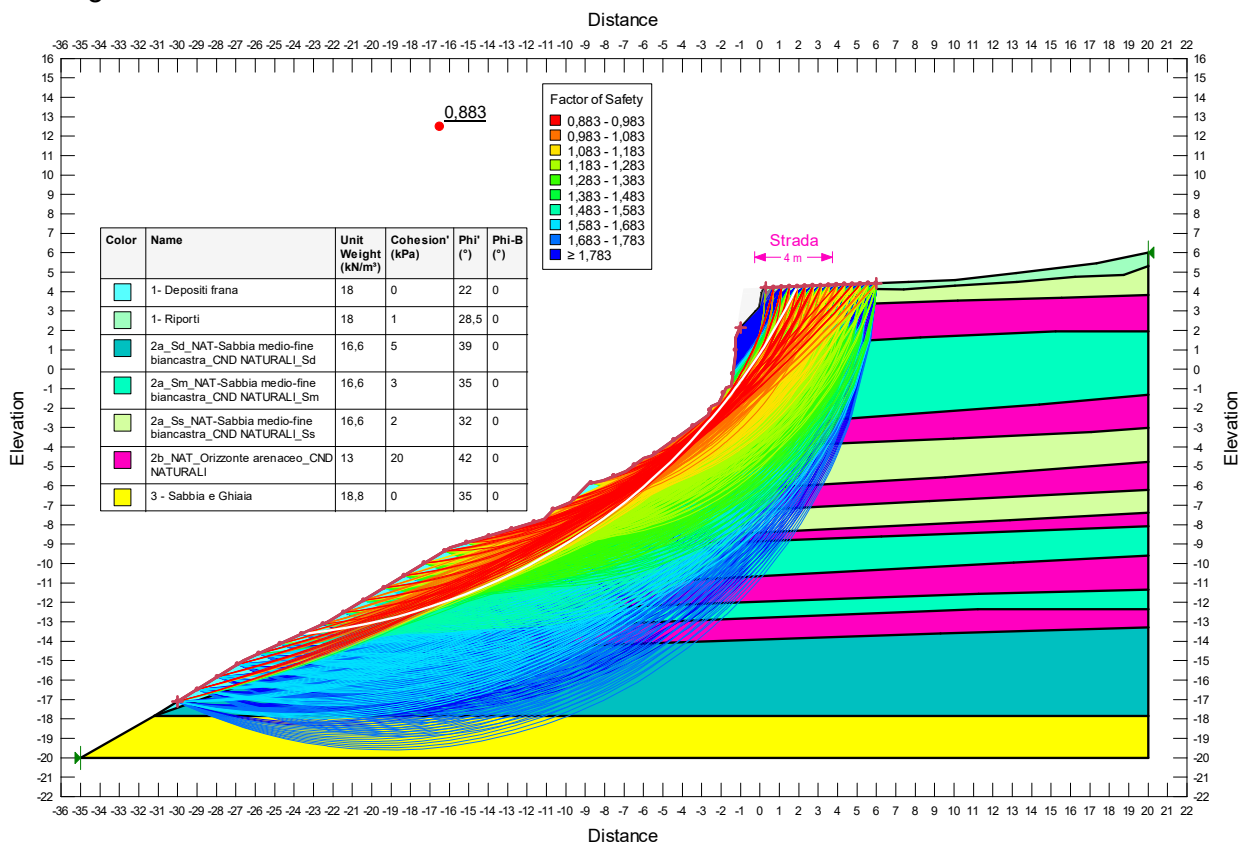


Figura 2-5 – Esempio di analisi di stabilità eseguita su una delle sezioni stratigrafiche di progetto.

I risultati delle analisi preliminari che hanno definito il livello di sicurezza allo stato attuale sono riportati interamente nella documentazione di progetto e nel seguito se ne sintetizzano le conclusioni. Per la zona della scarpata si ritiene che l’effetto dell’azione disgregatrice degli apparati radicali delle piante (grandi e piccole), l’azione di alterazione dell’acqua meteorica ed il detensionamento delle parti esposte della scarpata, porti ad una progressiva perdita di resistenza degli orizzonti arenacei, che contribuiscono fortemente alla stabilità della falesia, avendo, allo stato litoide, una buona resistenza che tende invece a ridursi notevolmente (ed ad tendere allo stato sciolto sabbioso), quando lo strato si satura.

Nelle immagini che seguono sono visibili infatti un orizzonte arenaceo litoide molto compatto, e lo stato sciolto, (recuperato dai sondaggi, ma simile a quello riscontrabile nelle zone in cui è presente la sabbia travertinosa) a cui tende quando in condizioni di saturazione completa.

### **STRATO SEMILITOIDE**

**Parametri meccanici :  $c' = 19 - 22 \text{ kPa}$ ,  $\phi' = 42 - 43^\circ$**

- $c'$  = coesione drenata (in termini di tensione efficace e condizioni naturali)
- $\phi'$  = angolo d'attrito interno (in termini di tensione efficace e condizioni naturali)



Azione disagregatrice degli apparati radicali e dell'azione di alterazione dell'acqua meteorica e del detensionamento delle parti esposte.

### **STRATO SCIOLTO**

**Parametri meccanici :  $c' = 0 \text{ kPa}$ ,  $\phi' = 31 - 36^\circ$**

- $c'$  = coesione drenata (in termini di tensione efficace e condizioni sature)
- $\phi'$  = angolo d'attrito interno (in termini di tensione efficace e condizioni sature)



Per la zona del muro invece le cause del quadro fessurativo attuale potrebbero essere molteplici, tra le quali:

- crolli precedenti che ne hanno indebolito la porzione di estremità, di altezza massima;
- spinte dovute agli apparati radicali delle piante a tergo del muro;
- detensionamenti del terreno a tergo del muro.

Tutti fenomeni molto frequenti in opere di sostegno quali quelle in esame, nelle quali la matrice legante tra la muratura ha oramai perso la propria resistenza nel corso degli anni.

## **2.5 CONCLUSIONI DELLE ANALISI**

Entrambe i tratti sono da ritenersi fonte di potenziali rischi derivanti dal loro stato attuale e destinati, entrambi, a peggiorare il loro grado di sicurezza senza possibilità di raggiungere situazioni d'equilibrio stabili in assenza di interventi.

Per la zona del muro la precaria stabilità della porzione di inizio, completamente disconnessa dalla porzione più stabile, ha già portato alla necessità della messa in opera di un intervento di messa in sicurezza urgente.

Per la zona della frana, la cui situazione è simile per l'intero tratto a lato della strada interna dove le altezze e la pendenza della scarpata risultano ancora importanti, l'avvenimento franoso è dovuto al progredire di condizioni che determinano la riduzione forte delle caratteristiche di resistenza degli strati più competenti, provocando continui franamenti del materiale e l'arretramento della falesia stessa sempre più verso il bordo della strada interna ad uso del Liceo.



Entrambe le situazioni non risultano avere adeguati margini di sicurezza con riferimento alle vigenti norme e non sarebbero in grado di sopportare eventi sismici.

Occorre inoltre tenere presente che il contesto nel quale sono ubicate le opere si inquadra, dal punto di vista della normativa sismica, in classe d'uso III, ossia alla categoria delle opere rilevanti nei confronti delle azioni sismiche, poiché le aree sono a servizio di un istituto scolastico.

Per esse sono altresì richieste specifiche valutazioni della sicurezza ed una valutazione specifica della risposta sismica del sito. Tale analisi di risposta sismica locale è già stata condotta, specificatamente per sezioni rappresentative della falesia, a valle delle indagini geognostiche eseguite ed ha mostrato un'amplificazione degli effetti sismici dovuti alla conformazione morfologia e stratigrafica della falesia, delle quali si è tenuto conto per il progetto delle opere.

### **3. INTERVENTI IN PROGETTO**

Nel presente capitolo si descrivono le scelte progettuali sviluppate a seguito delle analisi svolte sullo stato di fatto.

#### **3.1 CONSOLIDAMENTO MURO AD ARCHI IN MURATURA**

Per il muro è stato previsto un intervento limitato alla sola porzione ad archi, poiché la porzione oltre il leccio non presenta criticità evidenti ed ha altezze modeste.

Il tratto con archi invece si presenta molto indebolito e con porzioni oramai disconnesse dal resto ed ha altezza massima all'estremità del muro, zona strutturalmente molto debole.

Il progetto di consolidamento prevede realizzazione di un'opera di sostegno del terreno in micropali (paratia di micropali a cavalletto) a tergo del muro, al fine di assorbire le spinte del terreno in condizioni sia statiche, sia sismiche e di sgravare quindi il muro dalla funzione di sostegno del terrapieno a monte (su cui passa il sentiero pedonale), limitando quindi anche gli interventi di rinforzo sul muro stesso.

L'opera sarà realizzata a tergo del muro, senza interferire con esso, e rimarrà completamente nascosta dietro il muro e sotto il livello del terreno esistente.

Inoltre, sul muro stesso si prevede quanto segue.

- verranno ripristinate le lesioni nel muro, intervenendo sia su quelle minori, sia su quelle che attualmente ne separano completamente delle parti. Si interverrà mediante ripristini con opportune malte e cuciture delle porzioni murarie mediante barre in acciaio con iniezioni di malta;
- la muratura al di sopra di n.2 archi, nella porzione di muro attualmente puntellata verrà demolita e ricostruita, avendo oramai perso la propria stabilità;
- verranno chiusi posteriormente gli archi del muro, così da evitare nuovi franamenti o dilavamento di terreno da tergo.

Una sezione tipologia dell'opera è schematizzata nella figura seguente.

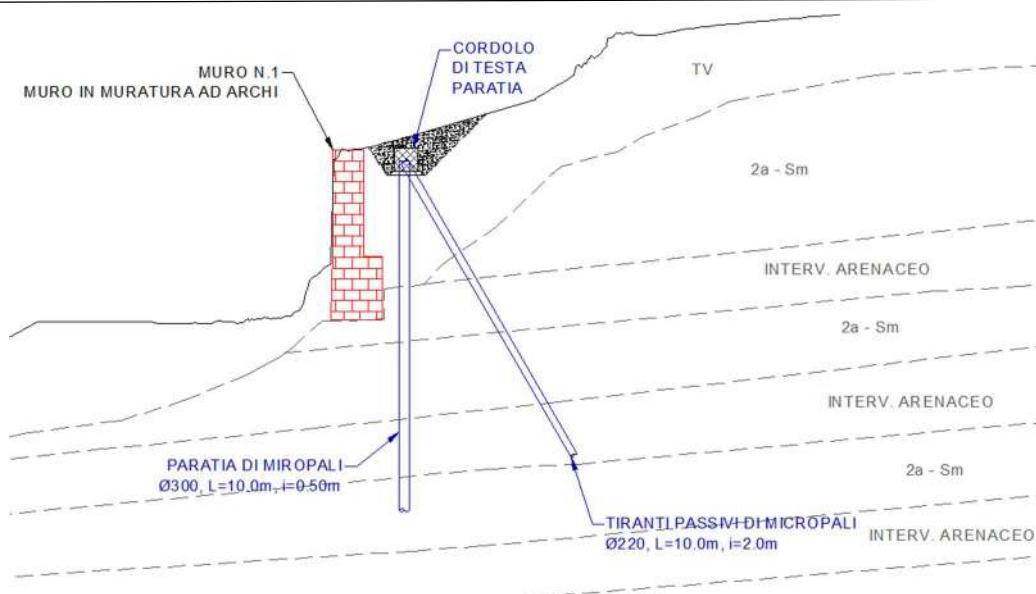


Figura 3-1 – Tratto 1 - Consolidamento muro ad archi in muratura – sezione tipologica di intervento

Le caratteristiche dell'opera sono:

- paratia di micropali verticali di diametro 300mm, lunghezza 10m ed interasse 0.5m, armati con tubo in acciaio di diametro 177.8mm, spessore 8mm, di lunghezza complessiva circa 18m
- micropali inclinati "a cavalletto", di diametro 220mm, lunghezza 10m, interasse 2.0m, inclinazione 30°, armati con tubo in acciaio di diametro 88.9mm, spessore 5.6mm
- cordolo di testa in c.a., di dimensioni 70 x 70cm, posto al di sotto del livello del terreno

### 3.2 SISTEMAZIONE AREA IN FRANA

Per il tratto in frana è stato dimensionato un intervento stabilizzante per l'intero sviluppo in cui la falesia presenta altezze importanti e dunque su un fronte di sviluppo circa 60m.

L'intervento prevede la realizzazione, in corrispondenza della strada interna al Liceo, di una paratia di pali di medio diametro, con tiranti passivi costituiti da micropali inclinati e cordolo di testa in c.a.

Le caratteristiche dell'opera sono:

- paratia di pali trivellati verticali di diametro 600mm, lunghezza 14m ed interasse 0.8m, armati con gabbia metallica in barre di acciaio per c.a., di lunghezza complessiva circa 60m;
- micropali inclinati di diametro 300mm, lunghezza 16m, interasse 3.2m, inclinazione 30°, armati con tubo in acciaio di diametro 114.3mm, spessore 8.0mm;
- cordolo di testa in c.a., di dimensioni 240 x 80cm, posto al di sotto del livello stradale.

Una sezione tipologica dell'opera è schematizzata nella figura seguente.



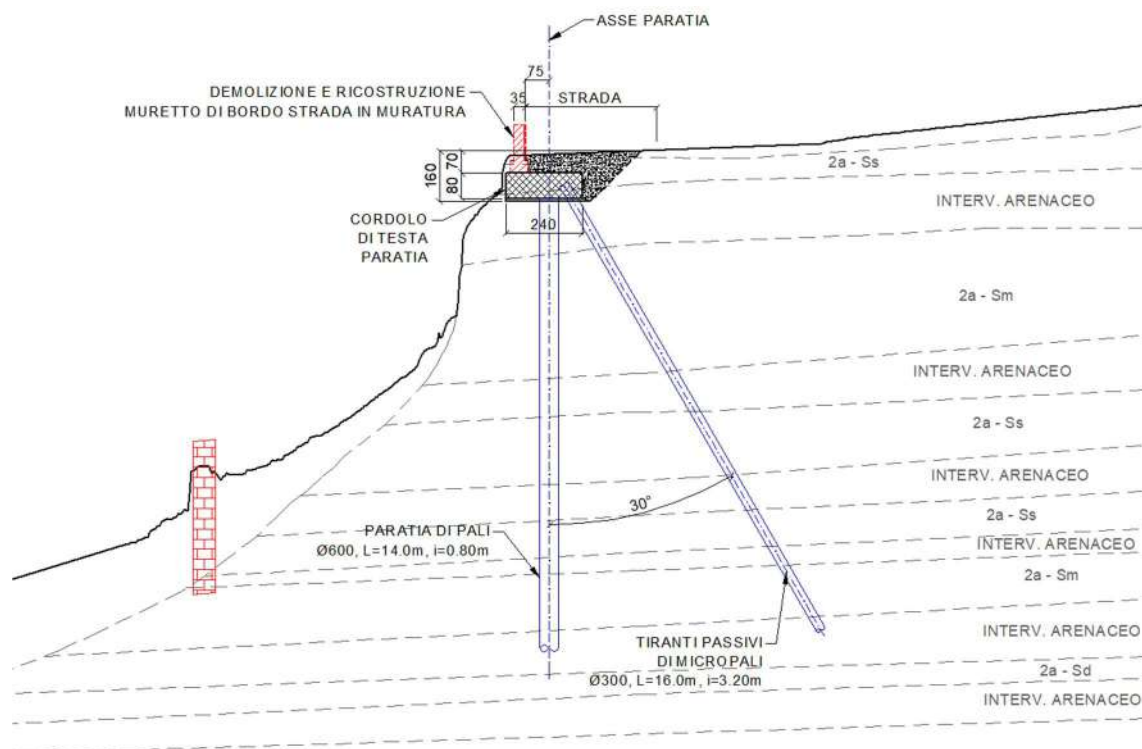


Figura 3-2 – Tratto 2 - Sistemazione area in frana – sezione tipologica di intervento

#### 4. INQUADRAMENTO

L'area d'intervento è situata in Roma, distinto al N.C.E.U. di Roma al foglio 551 part. 3 e 5. L'area fa parte di un sistema denominato "Valle Giulia – villa Poniatowski", originariamente adibita a vigneti, e ricade nella zona centro settentrionale del comune di Roma, nel quartiere Pinciano, precisamente nel territorio del II municipio, compreso tra le mura Aureliane, in prossimità della Porta del Popolo, e il sistema delle accademie di valle Giulia. Questa zona sorge su un costone tufaceo delimitato da due valli, manipolato nel tempo, al fine di creare strade e percorsi più funzionali alla fruizione degli edifici che hanno interessato l'area, principalmente, tra la fine del XIX e gli inizi del XX sec. Situata ad un'altitudine di circa 43 m s.l.m., l'area risulta essere soggetta a frane e smottamenti vari. Dal punto di vista pedologico, il fondo risulta essere terreno dotato di un buon potere assorbente, poco profondo, facilmente lavorabile con mezzi meccanici, particolarmente adatto alle colture ortive.

##### 4.1 VISURA DI P.R.G.

*Piano Regolatore Generale del Comune di Roma approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 12 febbraio 2008*

Tavola: Sistemi e Regole

Sistema insediativo "CITTA' STORICA"

Tessuto: **"VILLE STORICHE"**

Tavola: Carta della Qualità G1a

Principali emergenze geolitologiche

Tavola: Carta della Qualità G1b

Edifici con Tipologia Edilizia Speciale

**Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche**

Tavola: Carta della Qualità G1c

Preesistenze Archeologiche Monumentali

**Indagini archeologiche documentate**

##### 4.2 VISURA DI PTPR

*Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)*

*Adottato dalla Giunta Regionale con atti n.556 del 25 luglio 2007 e n.1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n.24/98. Foglio 25.*

Tavola A – Sistemi e ambiti del paesaggio

Sistema del paesaggio naturale: **Parchi Ville e Giardini Storici**

Tavola B – Beni paesaggistici

Ricognizione delle aree tutelate per legge: **g) aree boscate**

Tavola C – Beni dei patrimoni naturale e culturale

Beni del patrimonio naturale: **Zone a conservazione speciale. Siti di interesse comunitario – SIC IT 6030052**

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale: **parchi archeologici e culturali**

Tavola D – proposte comunali di modifica dei PTP vigenti

**Inviluppo dei beni paesaggistici** (art. 134 lett. a e b D.LVO 24/2004 art. 22 L.R. 24/98)

#### 4.3 SITUAZIONE VINCOLISTICA

- In data 27/11/199 D.D. ex art. 1 emesso dall'Ufficio Centrale Beni Archeologici e relativo al Foglio 550 particella 314 (parte), 315 (parte), 177 (parte), 180 e Foglio 551 particella 14 (parte), 19, 20, 21, riferita agli ambienti ipogei nella zona sud ovest di Villa Strohl Fern (non oggetto di intervento);
- In data 13/10/1975 Declaratoria della Soprintendenza ai Monumenti del Lazio ex art. 4 L. 1939/1089, riferita all'intera Villa Strohl Fern.

Per completezza d'informazione all'interno di villa Strohl Fern, sebbene non interessa direttamente l'area di intervento è presente il seguente vincolo:

- In data 28/11/1985 Vincolo ex art. 2 L. 1939/1089 "Studio" del pittore Francesco Trombadori;

#### 5. CENNI STORICI

Gli interventi riguardano due elementi accessori del complesso monumentale della Villa Strohl Fern, per cui non è possibile delinearne un preciso e puntuale excursus – come tra l'altro per gli edifici. L'area d'intervento fa parte del sistema denominato "Valle Giulia – villa Poniatowski" e, originariamente, i terreni erano adibiti a vigneti, facendo parte della tenuta di Villa Giulia di proprietà di Papa Giulio III fin dal XVI sec.

Villa Strohl Fern incomincia a prendere corpo e consistenza a cavallo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, presentando, fin da subito, un valore storico, monumentale e paesaggistico di grande rilevanza, improntato ad un gusto principalmente romantico.

Il Novecento è alle porte, Roma, capitale del neonato stato unitario, sta uscendo da un letargo, che durava da troppo tempo, grazie ad un rinnovato fermento culturale, muove i primi passi un nuovo modo di vedere e fare l'arte che ben presto avrà il dovuto sviluppo. Villa Strohl Fern diventa un importante centro gravitazionale grazie al suo ideatore. Quanto per la proprietà che per l'impianto architettonico-paesaggistico, dalla sua realizzazione ad oggi è rimasto tutto prevalentemente invariato con i segni e le tracce del temperamento del suo creatore determinano con differenti caratteristiche tipologiche degli edifici, come nelle diverse partiture architettoniche di dettaglio delle facciate. Queste ultime hanno dato luogo a decorazioni, finiture di carattere differente, comportando un valore storico artistico dell'insediamento unico in tutta Roma. Nel 1926, alla sua morte, il barone Strohl Fern lasciò l'intero complesso monumentale in eredità allo stato Francese e, a partire dal 1958, vari padiglioni vennero frequentati dagli studenti del Liceo Francese R. Chateaubriand, oggi, una delle più importanti ed ambite realtà scolastiche nella città di Roma. All'intrinseco valore storico-artistico della villa si è così aggiunto un plusvalore culturale e pedagogico. Dall'analisi della cartografia storica (dalla carta del Tempesta del 1593 passando per quelle del Falda del 1676 e del Nolli della metà del '700 fino a quella del Cipirani del 1830), non si riescono a ricostruire le vicende insediative dell'area, in quanto esterna mura Aureliane e quindi presa in esame solo secondariamente: in qualche caso ci sono delle approssimative campiture che individuano l'area



come vigneti, resta comunque indubbio che, fino alla metà dell'800, non fu mai interessata da realizzazioni stabili di una certa rilevanza. Solo con il 1839, grazie alla carta topografica del territorio suburbano di Roma, si incomincia ad individuare in modo più preciso lo stato dell'area, con già ben dettagliato e definito il sistema parco e l'ingresso di villa borghese, e gli assi principali di villa Strohl Fern.

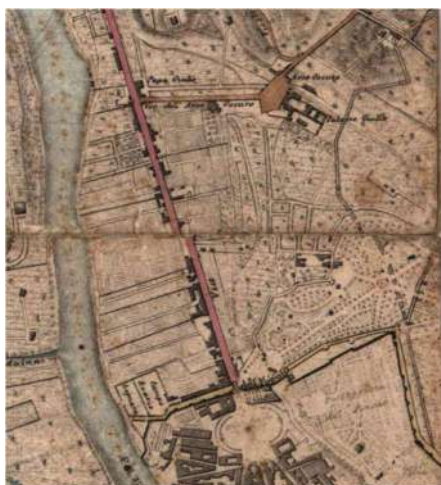


Figura 5.1 - 1839 Carta topografica territorio suburbano Roma 1:15.000 (particolare)

Punto di partenza per la datazione dei primi fabbricati di villa Strohl Fern sono due piante della campagna romana: la prima è del 1889, edita dallo Stabilimento cartografico Viraro; la seconda è del 1891, ad opera dell'Istituto cartografico italiano.

Dall'analisi delle due cartografie si evince che nel 1889 era già in essere il confine sul quale insiste il muro in questione; quindi, il confine era già ben definito; difatti il Barone Strohl Fern acquista l'area nel 1879. Con il Piano Regolatore del 1908 appare nella sua stesura pressoché definitiva il sistema planimetrico di villa Strohl Fern.

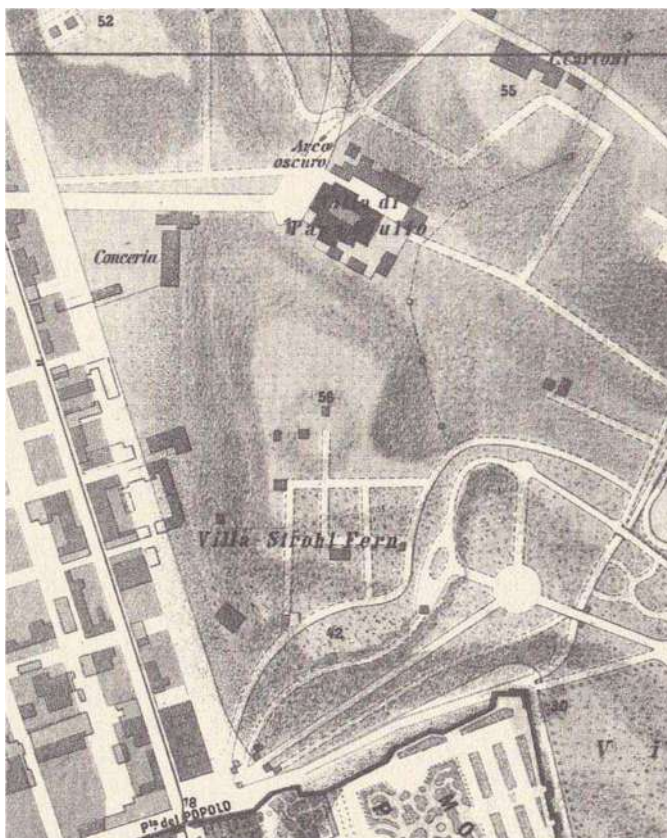


Figura 5.2 - 1891 Roma  
Istituto cartografico italiano (particolare)

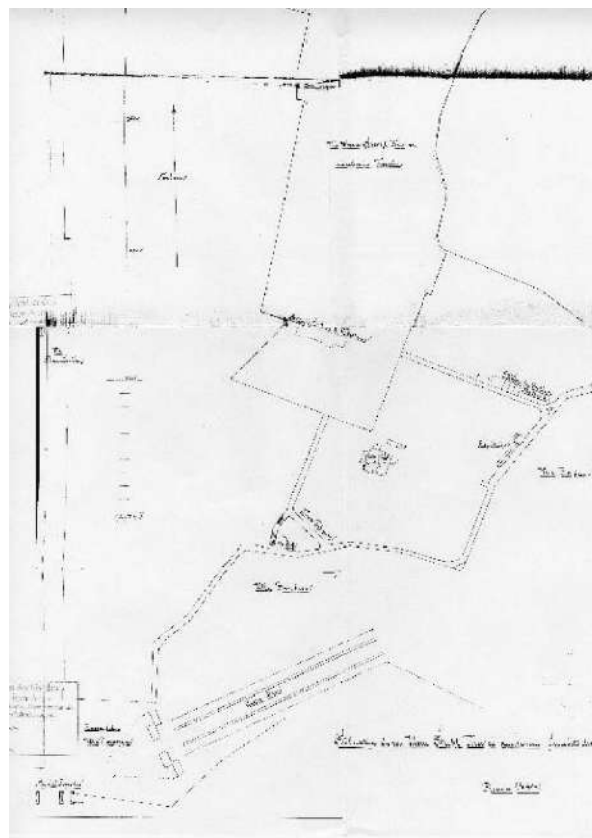


Figura 5.3 - 1884 Bernhard Sehring,  
pianta generale di Villa Strohl-Fern

Dall'analisi effettuata si può concludere che il muro e l'area sul quale si intende intervenire, sono state realizzate e definiti tra il 1879, data in cui è stato acquistato il terreno dal Barone Strohl Fern, e il 1884 data in cui è stata redatta la pianta generale della villa da Bernhard Sehring. In tale elaborato si evince l'andamento planimetrico definitivo del sistema, inoltre, sia il sistema costruttivo che l'aspetto architettonico confermano tale datazione.

Roma 24 luglio 2023

Arch. Andrea Abatecola



Ing. Aldo Raso

